



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA PUBBLICA DEL 26 GENNAIO 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Galligani Luana.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
13	Stefano Balleari
3	Baroni Mario
9	Boccaccio Andrea
4	De Pietro Stefano
5	Farello Simone
1	Gioia Alfonso
10	Grillo Guido
11	Muscara' Mauro
12	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
8	Pederzoli Marianna
6	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruno Antonio Carmelo
2	Campora Matteo
3	Chessa Leonardo
4	Comparini Barbara
5	De Benedictis Francesco
6	Malatesta Gianpaolo
7	Mazzei Salvatore
8	Musso Enrico
9	Nicolella Clizia

10	Putti Paolo
11	Repetto Paolo Pietro

Consiglieri non componenti:

1	Burlando Emanuela
---	-------------------

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Funz. Vincenzo La Rocca (S. O. I.); Funz. Mauro Tallero (S. O. I.); Dott.ssa Lidia Bocca (Partecipate); Dott.ssa Laura Lazzarini (Partecipate); Dott. Marco Castagna (Amiu).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

PROPOSTA N. 436 del 19/12/2016

PROPOSTA N. 58 del 20/12/2016

DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.

RUSSO – PRESIDENTE

Cominciamo con l'appello e poi facciamo qualche comunicazione in relazione all'ordine dei lavori.

(Appello)

RUSSO – PRESIDENTE

Collegli, sospendiamo per circa un quarto d'ora perché è ancora in corso un incontro tra la Giunta e i sindacati in ordine alla delibera oggetto dell'odierna Commissione. L'Amministrazione verrà a relazionarci e decideremo come procedere con i lavori.

Comunicazione di servizio: gli emendamenti, di cui si parlava ieri, sono già nella cartella atti dei collegli, ma per agevolare il lavoro approfittiamo di questo quarto d'ora per stampare in modo da poter distribuire i documenti.

(Sospensione)

RUSSO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori della Commissione. Assessore, se vuole dare un aggiornamento. Abbiamo distribuito quasi tutti gli emendamenti che sono arrivati in cartella alle due e mezza. Prego.

MICELI – ASSESSORE

Buongiorno a tutti. Chiedo scusa se, non per volontà, ma per il protrarsi di alcune operazioni iniziate stamattina e ancora in corso, non siamo riusciti a farvi avere molto tempo prima il testo degli emendamenti. Ora mi pare che li abbiate.

Come avevo preannunciato ieri, questa dovrebbe essere la versione definitiva, però per completezza di informazione vi dico che in mattinata abbiamo fatto una lunga verifica con i rappresentanti di IREN per condividere le modifiche, onde evitare che ci siano cortocircuiti successivi. È stata un'operazione piuttosto complessa, che ha dato però esiti positivi. Malgrado la ristrettezza dei tempi, il collega Porcile è impegnato con le organizzazioni sindacali, a cui si sta illustrando la versione aggiornata.

Personalmente sono abbastanza fiducioso sul fatto che alla fine si troverà la quadra e riusciremo ad ottenere la condivisione dei sindacati, considerato il fatto che sono stati chiariti, esplicitati e accolti quasi tutti i punti che erano stati sottolineati. Ci sono stati diversi incontri, a seguito dei quali dovremmo giungere ad una soluzione.

Avete già il cartaceo della delibera con evidenziate in rosso le modifiche, quindi possiamo scorrerla insieme. Non c'è nulla di particolarmente nuovo rispetto a ieri, però alcune puntualizzazioni lessicali o concettuali sono state effettuate.

Nel punto 1, "natura e obiettivi dell'operazione", nella seconda pagina al primo romanino, quando si parla dell'apporto in prima battuta di risorse finanziarie e nella seconda fase di impianti, a un certo punto si dice: "Detti apporti potranno prevedere soluzioni finalizzate allo smaltimento dei rifiuti, anche al di fuori del territorio della Città Metropolitana di Genova...".

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta per mozione d'ordine. Prego.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Ringrazio l'Assessore per la puntuale illustrazione, però mi sembra di capire che questa sia una parte della documentazione che viene modificata. Ad esempio, le linee guida devono ancora arrivare, giusto?

RUSSO – PRESIDENTE

Le stiamo stampando. Intanto cominciamo da quello che abbiamo, Consigliere. Grazie.

MICELI – ASSESSORE

Dopo la delibera parliamo anche dell'allegato.

Riprendo quanto stavo dicendo poc'anzi: "...purché nell'ambito della Regione Liguria e nel rispetto dei vincoli discendenti dal Piano metropolitano, dal Piano d'ambito, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e dalla normativa regionale e statale". Rispetto a ieri, è stata aggiunta una parte sulla base di diverse considerazioni tecniche sul sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sul quale magari Castagna potrà dare qualche chiarimento in più: "Considerata la specificità dell'impiantistica per il trattamento della frazione organica, potranno essere considerati in subordinate soluzioni di localizzazione anche al di fuori della regione Liguria".

Andando avanti, nella pagina successiva l'emendamento che riguardava la conferma dei livelli occupazionali, compresi gli accordi integrativi aziendali, è rimasto inalterato. "Confermare gli attuali livelli occupazionali, i contratti collettivi nazionali vigenti del gruppo AMIU, le posizioni giuridiche economiche esistenti derivanti dai relativi contratti e dagli accordi aziendali vigenti, ricercando in coerenza e in funzione degli obiettivi del Piano industriale ottimizzato soluzioni di miglioramento organizzativo, nonché di stabilizzazione delle situazioni di precariato aziendale consolidate". Ovviamente quando si parla di ricerca, soluzione e miglioramento organizzativo vanno individuati nuovi accordi con i lavoratori.

Scusate, ho soltanto una parte. Al punto 4 – ieri c’era stato una sorta di refuso – si aggiunge che si mantiene, oltre che la sede legale, anche quella operativa della società a Genova.

Tralasciando il pezzo in cui non si parla di linee guida del Piano industriale, bensì di indicazioni per l’elaborazione dello stesso, essendo state stralciate in origine le suddette linee guida e sostituite con degli indirizzi, abbiamo modificato la dicitura.

Passiamo al punto 5 concernente la struttura dell’operazione. Siamo nella fase in cui si procede al secondo aumento di capitale tramite l’apporto di impianti o di dotazioni finanziarie per la costruzione delle strutture. Si introduce una nuova condizione sospensiva. Nel penultimo capoverso si legge: “Le parti sin d’ora convengono che l’impegno ad effettuare l’aumento di capitale 2 – conferimento di impianti – dovrà essere dalle medesime sospensivamente condizionato alla concessione della proroga del contratto di servizio e all’approvazione da parte del Comune della tassa rifiuti per il 2018, in coerenza con il Piano industriale ottimizzato, sull’assunto di un controllo pubblico in IREN Spa”. Quest’ultima parte la inseriamo subito dopo il capoverso, cioè: “Le parti si d’ora convengono che l’impegno ad effettuare l’aumento di capitale 2 dovrà essere dalle medesime sospensivamente condizionato, sull’assunto di un controllo pubblico in IREN Spa, alla concessione della proroga” e via dicendo. Questo sta a significare, per quanto riguarda il discorso delle quote, che anche il Comune si tutela dal fatto che l’operazione debba essere conclusa in una situazione di accertamento. Qualora da qui alla seconda fase, che potrà intervenire tra circa un anno, dovesse mutare la condizione di IREN di soggetto a controllo pubblico, l’Ente comunale si riserva la facoltà di non terminare il lavoro.

Per quanto concerne la composizione degli organi sociali e i poteri del presidente, è stato meglio puntualizzata la facoltà di supervisione e di vigilanza sul contratto di servizio, aggiungendola come complementare a una funzione di internal auditing. Oltre che rappresentanza legale della società nei confronti di terzi, si parla di supervisione delle funzioni di audit interna della società, ivi inclusa la funzione di vigilanza e controllo dell’esatto adempimento dei contratti di servizio in essere. Ciò vuol dire anche verifica sugli standard qualitativi e quant’altro.

In relazione ai poteri presidenziali, nell’ultimo punto, dopo la lettera “L”, si sancisce che resta inteso che per l’esercizio della delega di cui al punto 2, l’amministratore delegato dovrà preventivamente informare il presidente in ordine ai termini della negoziazione e preventivamente consultarsi sui possibili esiti nelle fasi di trattativa.

Quanto ai livelli occupazionali e l’identità di AMIU, il primo capoverso ripete quello che ho già detto in ordine al mantenimento delle posizioni giuridiche e dei contratti nazionali e integrativi aziendali.

Passiamo all’ultima parte che riprende la delibera e non il term sheet. Consigliere De Pietro, le prime due righe sono cancellate.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro per mozione d’ordine.

DE PIETRO – M5S

Presidente, credo che si stia superando il limite della decenza da parte di alcuni Consiglieri. Io sono daltonico e quando l’Assessore mi dice di vedere le parti rosse non riesco a individuarle. Mi sono fatto aiutare dal mio collega e ho segnato i punti.

Siccome sono quattro anni e mezzo che il Comune di Genova porta avanti un progetto, insieme ad alcuni Assessorati, di accessibilità anche per i daltonici, forse questi Consiglieri

dovrebbero imparare ad avere un pochino più rispetto per le persone che hanno delle deficienze. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro, ha ragione. Ho prestato una copia evidenziata in giallo per cercare di rimediare al problema della stampa in rosso. Penso che comunque le battute purtroppo fossero relativamente ad altro. Prego, Assessore.

MICELI – ASSESSORE

“Considerato che sulla base dei termini e delle condizioni sopradescritte occorre formulare specifici indirizzi al management di AMIU Spa affinché proceda”, al punto “G”, l’ultimo, viene precisato quanto segue: “Avviare da subito, congiuntamente ad IREN, tutte le attività istruttorie necessarie alla presentazione dell’istanza motivata di proroga del contratto di servizio, da determinarsi ai sensi dell’articolo 3 bis, comma 2 bis, Legge 148/2011, in relazione al tempo massimo consentito”. Questo lo abbiamo concordato con le organizzazioni sindacali.

Viene cancellata la lettera “I” perché è stata ripresa nel term sheet, quindi era inutile ripeterla, mentre alla lettera “C” viene specificato “presentazione alla città Metropolitana del Piano relativo agli oneri di cui al punto B”, ma è solo una correzione lessicale.

Alla fine sono stati aggiunti due punti, 7 e 8. “Di dare mandato ad AMIU ad avviare un confronto con le organizzazioni sindacali per la definizione di un accordo aziendale, che preveda la deroga al limite temporale dei 36 mesi previsti per i contratti a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 19 comma 2 del Decreto legislativo 81/2015; di riconoscere ad AMIU la possibilità di sottoporre all’approvazione dell’ente competente la ridefinizione dei termini temporali di tariffazione degli extra costi 2015-2016, in modo da garantire il migliore equilibrio tra il contenimento degli aumenti tariffari e l’equilibrio economico finanziario della società”. Per quanto riguarda la delibera, tutto il resto rimane immutato.

In merito al Piano industriale, sono state concordate, sia con le associazioni che con la delegazione di IREN, una serie di puntualizzazioni. Nel punto 2 si prevedono due fasi, una a regime e una ad assetto transitorio. Relativamente alla prima si dice: “Realizzare un sistema impiantistico che, oltre a chiudere il ciclo integrato di raccolta, trattamento e smaltimento con impianti propri in ambito metropolitano e regionale, costituisca anche un riferimento strategico a livello regionale, in linea con gli indirizzi consolidati di massimizzazione del recupero di materia e di minimizzazione dell’avvio e a smaltimento”. Nel regime transitorio, che dovrà essere limitato al tempo necessario all’entrata in funzione degli impianti, anche in più fasi, si specifica: “Prevedere una gestione dei flussi di smaltimento che permetta, nell’ambito delle indicazioni della Regione Liguria, di ottimizzare i costi anche attraverso l’eventuale conferimento fuori regione”.

Un’altra modifica è stata apportata al punto 4. Lo leggo così come emendamento: “Contenimento dei costi in relazione al modello di gestione proposto, al nuovo sistema impiantistico, anche grazie a sinergie e valorizzazione di know-how di IREN, che generi un Piano industriale rinnovato da sottoporre all’approvazione del Consiglio Comunale, previo confronto tra Amministrazione Comunale e organizzazioni sindacali confederali, territoriali ed aziendali”.

Mi pare che non ci siano altre modifiche. Questo è il testo che, dopo lunghe trattative e accordi con le delegazioni sindacali e di IREN, abbiamo ottenuto. Lo riteniamo un buon documento che contempera diverse esigenze, in primis quella della tutela dei lavoratori e del mantenimento dell’identità territoriale di AMIU a Genova. Non so se il collega Porcile, che

viene dall'incontro con i sindacati, ha qualche novità. Al momento le associazioni stanno esaminando il testo.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Bruno.

BRUNO – FDS

Grazie. Penso che oggettivamente, avendo ricevuto i documenti in questo momento, sia difficile chiedere una chiusura odierna della discussione, che potrebbe essere posticipata a lunedì o a martedì mattina.

Come avete visto, non abbiamo fatto alcun tipo di ostruzionismo. Detto questo, a mio avviso, ritengo che il documento sia abbastanza complesso e che dallo stesso emergano alcune contraddizioni. Al secondo punto della delibera c'è scritto: "Allo scopo di identificare puntualmente gli obiettivi industriali, le parti e AMIU hanno analizzato il Piano industriale e hanno elaborato congiuntamente le linee guida finalizzate a una sua ulteriore ottimizzazione, anche sulla base delle possibili sinergie operative industriali che l'operazione è in grado di consentire". Si parla di linee guida di Piano industriale ottimizzato, allegato 1, che in altre parti sembrerebbe invece eliminato e sostituito dalle due paginette degli indirizzi. Secondo me, quanto esposto si può tuttavia facilmente omogenizzare.

Un'ulteriore contraddizione è presente a pagina 2 nel primo emendamento presentato. Si dice: "Considerata la specificità dell'impiantistica per il trattamento della frazione organica, potranno essere considerate soluzioni di localizzazione anche fuori dalla regione Liguria". Nelle linee guida del Piano industriale ottimizzato, al contrario, si specifica che a regime va assolutamente fatto tutto, se ho ben capito, in impianti di ambito metropolitano e regionale. Al di là dell'apprezzamento per tutti gli sforzi fatti perché la situazione è complessa, vi invito a mettervi d'accordo in modo da poter proporre emendamenti e decidere cosa votare.

In merito alle condizioni sospensive, la terza fa riferimento all'assunto del controllo pubblico in IREN. Cosa vuol dire? Che quando le azioni dei comuni scenderanno sotto il 51% IREN non è più sotto accertamento? Lo specificherei un po' meglio, magari facendo ricorso a qualche normativa oppure spiegandolo in maniera più chiara. Aiutato dal collega Farello, mi pare di capire che nel caso IREN cambi natura societaria e che la somma delle azioni dei comuni scenda la soglia sopraindicata non ci sia più controllo pubblico. Chiederei di precisare questo passaggio di cui capisco la motivazione, ma reputo non comprensibile fino in fondo.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO – M5S

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Vorrei solo la conferma da parte dell'assessore Miceli di aver capito bene. Nel suo incipit lei ha detto che il documento è il risultato anche di un confronto con la delegazione IREN, al fine di vedere che non ci siano cortocircuiti. È così? Ho capito bene quindi. Mi sorprende un pochino che nel momento in cui si elabora una proposta di delibera per arrivare, tra le altre cose, a un negoziato con una controparte, si concordino con la stessa i contenuti. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Farello.

FARELLO – PD

Considerato che su questa delibera è prevista una convocazione di un Consiglio su due giornate, martedì e mercoledì prossimo, nonostante le cose che ha detto il consigliere Bruno siano dotate di ragionevolezza, mi sembra che ci siano tutte le condizioni per risolvere anche i problemi di coerenza nell'ambito del Consesso. Dico al Presidente che, per quanto ci riguarda, è giunto il momento di mandare la proposta in aula per la votazione.

Detto questo, vorrei approfittare della Commissione odierna per esprimere qualche giudizio di merito. Mi dispiace che una delle tre cose che voglio dire sia riferita in maniera molto puntuale ad alcune osservazioni motivate e dettagliate che il consigliere Musso, al momento assente, ha fatto in questa sede. Ci sarà occasione probabilmente di approfondire questi argomenti nelle dichiarazioni di voto, però anticipo che dirò lo stesso ciò che ritengo opportuno riferire nonostante la sua assenza.

Credo che questa delibera abbia due pregi. Il primo è che, qualunque sia il giudizio sugli operatori industriali in gioco, questa è prevalentemente un'operazione di natura industriale. È positivo che si sia discusso a lungo e si sia arrivati a una soluzione di mediazione piuttosto elevata rispetto alla questione del Piano ottimizzato e delle linee di indirizzo. Rammento che la proposta è il risultato di un indirizzo che questo Consiglio Comunale ha già dato tre volte e finalmente ora si concretizza. L'indicazione da sempre fornita è quella di cercare un partner per AMIU che abbia la capacità di sostenere uno sviluppo industriale. Questa è la strada che si è scelta e penso che sia un fatto positivo. Non ho mai creduto a quella che ritengo una contraddizione di natura teorica rispetto a quanto ascoltato in questa aula negli ultimi cinque anni, nel dibattito politico nazionale e internazionale. Mai ho pensato che la soluzione dei problemi di questa azienda fosse di carattere finanziario, quindi l'ho reputato sempre incoerente al cospetto di un ragionamento che mette al primo posto la produzione, una teoria che sosteneva che AMIU dovesse reperire le risorse per poter sviluppare le proprie potenzialità nelle banche e nei debiti delle finanziarie. C'è un contrasto in questa riflessione che non si ravvisa nella delibera in quanto si individua un partner che ha precise caratteristiche e obiettivi, che possono essere ovviamente oggetto di giudizio, ma sono di natura industriale.

Il secondo pregio della proposta dovrebbe anch'esso essere assunto come un valore. Più volte abbiamo richiamato la necessità di non scomporre le dimensioni economiche delle imprese e sostenuto che la frammentazione, anche nell'ambito dei servizi pubblici, fosse un elemento di limite. È ovvio che c'è sempre la giusta misura, il troppo piccolo non va bene, il troppo grande rischia di non essere adeguato. È evidente che nel contesto nazionale, perlomeno quello del centro-nord Italia, tre aziende a rigoroso e certo controllo pubblico, A2A, Hera e IREN, partecipate a vario titolo da Amministrazioni di colori politici diversi, stanno svolgendo processi di aggregazione nei settori in cui intervengono determinando, a nostro avviso, un miglioramento della capacità produttiva e anche la possibilità di dare un servizio migliore in quanto raggiungono alti gradi di economia di scala. Tali servizi, in particolar modo quelli a rete – gli ambientali sono sui generis rispetto all'idrico e al gas dove c'è un monopolio naturale delle infrastrutture – su una scala piccola non sono industrializzabili e infatti non vengono industrializzati. La strada che si sta scegliendo è quella degli appalti a società variamente costituite, che sicuramente non mostrano elementi positivi da nessun punto di vista, nemmeno da quello del controllo della legalità.

Una politica che vede i tre grandi attori di controllo pubblico intervenire aggregando su scala industriale i servizi all'interno delle aziende credo sia un processo da condividere. Si può giudicare anche negativamente, si possono dire le alternative, ma noi lo reputiamo favorevolmente perché soltanto attraverso queste unioni si può garantire la verifica. La scomposizione delle dimensioni rende i comuni solo ed esclusivamente degli appaltatori di

servizi ed è ovvio che in questo quadro l'elemento più positivo delle modifiche e delle integrazioni giunte in questi giorni dai dibattiti è che si dica in maniera chiara che questa operazione ha un senso se alla fine AMIU diventa il traino regionale del settore e non si chiude nei confini della Città Metropolitana. L'azienda da sola non era in grado di ricoprire questo ruolo, lo avrebbe svolto qualcun altro; attraverso l'aggregazione ha la possibilità di farlo e quindi difende tale elemento.

Non mi soffermerò a lungo, non c'è il tempo e non è neanche opportuno. In queste Commissioni si sono ascoltate tante cose giuste, condivisibili o meno, ma anche tante forzature della verità; ovviamente contengono dei fini politici legittimi, però in alcuni casi hanno sconfinato i termini della correttezza rispetto alla realtà. Nessuno di noi pensa più possibile realizzare impianti di termovalorizzazione nel nostro territorio, nessuno ha di fronte questa prospettiva; non si può arretrare nella gestione del servizio, ma bisogna guardare al futuro.

Una delle osservazioni più serie nei confronti del provvedimento è quella che ha fatto il consigliere Musso, secondo il quale effettuiamo l'operazione quando AMIU non è al top del suo valore potenziale. Noi, inteso come partito politico, abbiamo votato il primo indirizzo in questa direzione quando l'azienda non era in tali condizioni ed è la dinamica politica all'interno di questa aula, di cui anche noi facciamo parte, che ha impedito di effettuare l'intervento quando il quadro era migliore di adesso. Ciò dimostra, secondo me, che quando c'è una decisione da prendere pensare che possa essere rinviata in attesa di giorni migliori è un'utopia perché in questi casi le condizioni in genere peggiorano. Se la scelta è giusta, bisogna adottarla nei tempi corretti. Spero che questa esperienza possa insegnare a chi amministrerà la città nei prossimi anni che quando si assume una decisione che si ritiene adeguata è bene prenderla nell'immediato e non rinviarla a un momento diverso sulla base delle logiche degli equilibri politici che hanno tutti gli schieramenti. Se dovessimo rinviare ancora, purtroppo il quadro peggiorerebbe ulteriormente e proprio per questo è bene decidere sullo sfondo di quei prerequisiti che ho tentato di sostenere.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. La spiegazione che ha fatto l'Assessore mi sembra convincente, ma non riesco a capire il suo ragionamento. In merito all'assunto di un controllo pubblico in IREN Spa, non viene fatto salvo che da qui al 2018 l'azienda mantenga la stessa composizione. La frase non mi sembra abbastanza puntuale. L'articolato è necessario che sia chiaro.

Al punto 8, "statuto e principi di governance del patto parasociale", in cui vengono aumentate leggermente le competenze del presidente così come era stato richiesto, mi sembra debole la parte dei nuovi accordi sindacali, considerato che il dibattito ha sottolineato non una particolare fiducia rispetto al socio IREN nel rappresentarci nelle dinamiche di contrattazione. Su questo qualche scivolone è stato fatto e abbiamo reso evidente la nostra incapacità di influenzare il management rispetto a una nostra sensibilità politica sul tema. Qui si parla delle competenze del presidente che viene informato preventivamente rispetto alle negoziazioni e della consultazione sui possibili esiti. Se ho ben capito, avete già mediato con il possibile socio questa visione, però sarei stato molto più rassicurato dal fatto che ci fosse un'intesa dei due partner. Personalmente do un giudizio negativo sulle fasi di contrattazione avute con IREN negli ultimi tempi.

Quanto alla governance, l'audit è stato modificato ampliando la sorveglianza sul contratto di servizio. Passando invece alla scelta che ha fatto la Giunta sul socio industriale non finanziatore, io la penso in maniera diversa rispetto al consigliere Farello, nel senso che qui abbiamo manifestato perplessità sulla modifica del piano industriale. Siamo di fronte a

un'azienda che finalmente stava percorrendo una strada condivisa dal Consiglio Comunale e dalla stessa Confindustria, nonostante quest'ultima auspicasse un maggiore coinvolgimento delle piccole e medie imprese del territorio. Il finanziatore ci serviva per mettere in pratica quel progetto e abbiamo individuato questo partner non perché eravamo carenti di capacità industriale e di sviluppo. Dobbiamo riuscire a capire in che modo contestualizzarlo nell'ambito della gara della Città Metropolitana, visto che a parole la società dice di voler fungere da regia di un processo di aggregazione e di sviluppo ligure. È necessario chiarire meglio questo aspetto perché non vorrei che finissimo come in altri casi in cui per parlare dobbiamo recarci fuori regione. Auspico che ci sia un'unica strategia e che non si scoprano le carte a seguito alla delibera.

GRILLO – PDL

La proposta è stata molto discussa in questa e nelle passate Commissioni consiliari. Parto dal presupposto che i Consiglieri Comunali, avendo seguito le audizioni svolte, abbiano maturato iniziative da proporre al Consiglio.

Personalmente ho molto apprezzato il fatto che si sia riaperto un confronto con le organizzazioni sindacali e che con le stesse ci sia una condivisione della delibera. Prendo atto che degli emendamenti per quanto riguarda altre categorie audite, dal commercio all'artigianato, dai coltivatori diretti alle associazioni dei consumatori, al momento non abbiamo menzione, se e in che misura qualche proposta sia stata accolta, ma questa non vuole essere un'azione di ostruzionismo per un ulteriore rinvio.

Mi limito a formalizzare la seguente proposta: nel caso oggi, come è auspicabile, la pratica venga chiamata per essere iscritta nella seduta consiliare di martedì, inviterei i Consiglieri Comunali, qualora intendano presentare emendamenti – io lo farò – a darci dei tempi. Io direi entro domani in modo tale che la Giunta possa valutarli e indicare non più tardi di lunedì ai membri del Consiglio quali proposte eventualmente ritiene di accogliere.

Diamoci una tempistica di lavoro che sia costruttiva. I miei emendamenti sono pronti; aspetto soltanto di essere chiamato in aula per presentarli.

PASTORINO – FDS

Grazie, Presidente. Mi scuso con lei e con il consigliere Grillo che ho interrotto, ma continuo a non condividere la sua proposta e lo dico a verbale. C'è una fase di discussione in Commissione e una fase di dibattito in aula e ci sono i tempi per presentare eventuali modifiche. Ognuno deve rispettare il regolamento.

Volevo chiedere chiarimenti per quanto riguarda il rinnovo del contratto di servizio perché, da quanto emerso in Città Metropolitana, c'è l'obiettivo di arrivare e uniformare tutti i contratti in essere nella Regione Liguria al 2020 e successivamente espletare delle gare per il nuovo appalto. Questo mi risulta. Chiedo agli Assessori competenti se sia così oppure se esista la possibilità di prorogare il contratto alle aziende che lo hanno in essere dopo la data sopraindicata. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Ci sono state delle domande puntuali. Prego, assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

Consigliere Bruno, controllo pubblico significa che chi ha un consigliere o un voto in più nel Consiglio di Amministrazione controlla la società, indipendentemente dal numero di azioni. Nel caso di IREN attualmente l'accertamento è incardinato sui soggetti pubblici, i comuni: Torino, Genova, Reggio Emilia e via dicendo. Mi pare che su un CdA di 13

componenti 11 siano di emanazione degli enti comunali. Finché non cambia questo assetto, IREN è un soggetto a controllo pubblico. Non si possono fare processi alle intenzioni o ragionare sulla base di sospetti. C'è poco da specificare, il significato è questo.

Per quanto riguarda le eventuali soluzioni di localizzazione anche fuori dalla regione Liguria, magari il dottor Castagna potrà essere più preciso. In ogni caso, premesso che IREN cercherà in regione e in ambito metropolitano le aree, non si vuole negare questa possibilità nel caso si dovesse trovare una zona a minor costo e a maggior efficienza a due chilometri dai confini regionali, ma ciò in via del tutto subordinata.

Consigliere Boccaccio, nessuna stranezza. Un'operazione così complessa richiede una preventiva condivisione su quelle che sono le linee guida essenziali. Non si poteva confezionare tutto in un pacchetto: venire qui, farci autorizzare e solo dopo iniziare una trattativa con la delegazione trattante di IREN. Se quest'ultima non avesse avuto alcuna intenzione di confermare i contratti e gli integrativi aziendali, sarebbe stato meglio saperlo prima per evitare di perdere tempo. Il negoziato vero comincia quando si parla di scrittura degli statuti, patti parasociali, valutazione dell'azienda, percentuale di partecipazione, prima e seconda fase, piano industriale ottimizzato.

Consigliere Malatesta, mi spiace che lei trovi il testo non rispondente alla spiegazione. Il significato dell'assunto del controllo pubblico in IREN è quello che ho detto. Lo si poteva riferire in maniera diversa poiché l'italiano è una grande lingua che può utilizzare tanti modi differenti per esprimere lo stesso concetto. Abbiamo elaborato questo articolato in quanto ci sembrava molto sintetico, conciso e senza tanti fronzoli. Il vincolo per effettuare l'operazione è legata al controllo pubblico, tant'è che l'abbiamo inserita come condizione sospensiva a favore del Comune.

Quanto al discorso delle relazioni sindacali, preciso che le stesse per questo tipo di società sono assegnate per natura all'amministratore delegato. Alla sua figura spettano gli aspetti gestionali societari, tra cui rientrano anche i rapporti con i sindacati. Non è possibile stravolgere le regole fondamentali, né si deve confondere il presidente con una figura politica perché il suo compito è quello di fare gli interessi della società. È nominato dal Comune, ma non è un politico. Evidentemente diventa un riferimento per il socio comunale, ma non possono essere trasferiti poteri che non gli competono. Tutto ciò è stato già concordato con le organizzazioni perché inizialmente non c'era questo fatto di confrontarsi con l'amministratore delegato in tema di negoziazioni e accordi sindacali. Lo riteniamo un grosso risultato che abbiamo ottenuto.

In merito alla proroga del contratto di servizio, è in corso di distribuzione l'atto della Città Metropolitana, firmato dal Sindaco dello stesso organismo e dai dirigenti, che recita: <Per i motivi in premessa rappresentati, dispone di integrare il precedente provvedimento 201 come segue: al capitolo "indirizzi per l'espletamento delle procedure di gara" è aggiunto il seguente capoverso "terminato il periodo transitorio, si procederà ad affidare unitariamente il servizio di gestione dei rifiuti nell'area omogenea ai sensi dell'articolo 202 del Decreto legislativo 152, salvaguardando fino alla scadenza le gestioni esistenti, legittimamente consolidate sulla base di norme nazionali e comunitarie in materia">. Questo vuol dire che quando il Comune avrà adottato il provvedimento con cui estende il contratto di servizio di un numero tot di anni, a seconda di quello che ci dirà chi analizzerà il piano industriale individuando qual è il periodo massimo consentito per l'ammortamento degli investimenti, la proroga sarà consolidata fino alla sua naturale scadenza. Quindi il problema è risolto.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Sono d'accordo nel licenziare la delibera, ma avete formulato la chiusura delle trattative sindacali o no? Abbiamo condiviso un percorso e ci sono alcune modifiche. Invece di

discuterne in aula, sarebbe preferibile avere almeno l'accordo con i sindacati ultimato e firmato.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Farello per mozione d'ordine.

FARELLO – PD

Precisando di essere d'accordo con il consigliere Malatesta, tento di tradurre in termini amministrativi quanto esposto sperando di effettuare una interpretazione corretta. Se non c'è un accordo, lo leggeremo sui giornali immagino e quindi non c'è bisogno di dirlo. Al contrario, se c'è un'intesa, invito a trasmettere il testo scritto un po' prima di martedì in modo tale che i Consiglieri lo possano leggere.

RUSSO – PRESIDENTE

Diamo per acquisito l'impegno. Delibera proposta Giunta al Consiglio numero 436 del 19 dicembre 2016, proposta numero 58 del 20 dicembre 2016, "definizione dei criteri operativi a cui ispirare il modello di aggregazione industriale e societaria tra AMIU e IREN Ambiente Spa". Partito Democratico, Lista Marco Doria, Gruppo Misto, Movimento 5 Stelle, Pdl, Lista Musso, Percorso Comune, Federazione della Sinistra, Udc, Lega Nord, Sinistra Ecologia e Libertà. Grazie per il lungo lavoro. Buona giornata.

ESITO:

PROPOSTA N. 436 DEL 19/12/2016 PROPOSTA N. 58 DEL 20/12/2016 DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. -
--	---

Alle ore 16,00 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

La Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)